

## Istruzioni per la preghiera

### 2° Giorno

<sup>1</sup>Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, <sup>2</sup>nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo. <sup>4</sup>Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, <sup>5</sup>da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. (Ef 2,1-5)

In questa seconda istruzione ci portiamo ad abbracciare tutta la nostra storia per lodare la misericordia del Signore. Abbiamo visto ieri come Sant'Ignazio propone nella quarta settimana degli Esercizi di richiamare alla memoria i benefici ricevuti nella creazione e nella redenzione, *ponderando con molto affetto quanto ha fatto Dio nostro Signore per me*, ma invita anche, nella prima settimana, a *ricordare i nostri peccati, la nostra storia che Dio ha perdonato e perdona, per utilizzare quei peccati e quella storia in modo che diventino l'occasione di altrettanti vincoli nuovi di comunione con il Signore*.

Se torno alla mia storia di peccato non è per autodistruggermi, il che non ha alcun senso, ma per riflettere e ringraziare Dio che mi ha dato vita finora, proponendomi con la sua grazia di correggermi per l'avvenire.

Confessare i peccati al Signore è quindi ricordarli, ma ricordarli davanti a lui e con lui, è gustare la riconciliazione, cioè il fatto che questi peccati non esistono più che non sono più un fatto di divisione ma di comunione, un occasione di vincolo.

Si può fare memoria delle persone che ci sono state donate e alle quali noi siamo stati donati, ricordando i luoghi dove abbiamo abitato, il lavoro svolto, i contatti avuti, gli appuntamenti mancati, le opportunità di amare di cui non abbiamo saputo approfittare.

Riconciliarci con tutto, fare pace con tutto perché il Signore ha già fatto pace. Permettere a questa pace di Dio, riconciliazione di Dio, di arrivare fino alle singole pagine della nostra storia. Tutta la nostra vita può e deve essere letta nella luce della misericordia. ***Misericordias Domini in aeternum cantabo.***

Il vero riconoscimento del peccato, può avvenire solo quando si avverte che il dio che ci educa e ci vuole aprire gli occhi di fronte alla nostra condizione di peccatori è Dio pieno di Misericordia e di bontà.

Misericordia e bontà sono le qualità di Dio, esse devono essermi presenti tutte le volte che penso al mio peccato.

La Misericordia è la radice del perdono di Dio, è l'amore di Dio per ciò che è piccolo, povero, insignificante, debole, ed è un amore che non viene mai meno. Tanto più noi siamo deboli e fragili, tanto più la Misericordia di Dio è forte.

Misericordia dice lealtà, affabilità, attenzione di Dio nei nostri confronti. Solamente quando una tale misericordia mi viene incontro il mio cuore si dilata, diventa anche capace di riconoscere il suo peccato.

L'amore di Dio è un atto incondizionato, è l'amore di Dio di fronte alla miseria umana. Dio annulla l'infedeltà dell'uomo nei suoi confronti e ricostituisce una nuova e più consapevole possibilità di

relazione e di amicizia. Se andiamo alla radice di tanti peccati nostri e dell'umanità la scopriamo proprio nel fatto che ci dimentichiamo di essere di salvati.

Sant'Angela da Foligno dice: a noi non tocca nascondere una potenza che non abbiamo è giusto invece che manifestiamo e riconosciamo tutta la nostra impotenza.

«Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo» (Ef 2,13)

Il perdono è dono, è grazia, quindi non lo si può conquistare ma solo ricevere. Noi viviamo in un mondo che è riconciliato con Dio nel sangue del Figlio. Bisogna accogliere nel nostro cuore e nella nostra vita questa riconciliazione, fatta prima di noi e senza di noi, atto gratuito di Dio nella croce del Figlio. La nostra riconciliazione non siamo noi, è lui e quindi sta al sicuro, non dipende dai nostri umori e dalle nostre incostanze.

Dio ci ha già riconciliati con lui salvandoci dalla nostra storia di peccato, nell'attesa che noi ci riconciliamo con noi stessi accogliendo la sua riconciliazione.

Cristo crocifisso è il vero sacramento della nostra salvezza. Ognuno trovi il modo di rimanere davanti alla croce del Signore con animo grato, con la fiducia e il riconoscimento che nulla ci può più fare del male.

Concludiamo questa istruzione con la preghiera Anima Cristo:

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.

O buon Gesù, esaudiscimi.

Nelle tue piaghe, nascondimi.

Non permettere che io mi separi da te.

Dal nemico maligno difendimi.

Nell'ora della mia morte chiamami

e comandami di venire a te

a lodarti con i tuoi santi

nei secoli dei secoli.

Amen!